

Chiesa di S. Giovanni Domnarum - complesso

Pavia (PV)



Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/PV240-00123/>

Scheda SIRBeC: <http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/PV240-00123/>

CODICI

Unità operativa: PV240

Numero scheda: 123

Codice scheda: PV240-00123

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: Provincia di Pavia

Ente competente: S26

Data del sopralluogo: 2004/12/21

RELAZIONI

RIFERIMENTO SCHEDA A PER MODULO IDENTIFICATIVO

M.I. - Numero di catalogo della Scheda A ICCD: 03225

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Definizione tipologica: chiesa

Denominazione: Chiesa di S. Giovanni Domnarum - complesso

Fonte della denominazione: consuetudine

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: PV

Nome provincia: Pavia

Codice ISTAT comune: 018110

Comune: Pavia

CAP: 27100

Indirizzo: Vicolo San Giovanni 9

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici: Via Mascheroni 36,42

Collocazione: Nel centro abitato, integrato con altri edifici

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Tipo di localizzazione: localizzazione fisica

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Comune: Pavia

Foglio/Data: 4

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 7]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 7]

Secolo: sec. XI

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 7]

Secolo: sec. XVII

NOTIZIA [2 / 7]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: origine

Notizia

La chiesa venne fondata, dalla regina Gundiperga alla metà del VII secolo come luogo per la propria sepoltura, in posizione centrale nel tessuto urbano romano e non lontano dal complesso cattedrale cattolico.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 7]

Secolo: sec. VII

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 7]

Secolo: sec. VII

NOTIZIA [3 / 7]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: passaggio di proprietà

Notizia

Officiata sin dalla fondazione da un capitolo canonico, la chiesa finì, nella prima metà del IX secolo, in beneficio a Eginardo.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 7]

Secolo: sec. IX

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 7]

Secolo: sec. IX

NOTIZIA [4 / 7]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: situazione

Notizia

La documentazione inerente la chiesa per i secoli X e XI è particolarmente ricca e ci è stata conservata dal manoscritto seicentesco Le Glorie della Pietà di Gondiberga di Ottavio Ballada che descrive la parabola storica dell'importante canonica urbana, retta da un archipresbiter et praepositus, tra una fase di potenza economica e autonomia rispetto al vescovo, un periodo di decadenza istituzionale e patrimoniale, avviatosi attorno al Mille, fino al recupero dalla metà del XII secolo di una posizione preminente all'interno del panorama ecclesiastico pavese. Opicino de Canistris ricorda due cappelle esterne alla chiesa collocandovi il secondo battistero di Pavia, pubblicamente utilizzato in sostituzione di quello di S. Giovanni alle Fonti a Pentecoste e nella settimana seguente. Questa pratica durò a lungo conservandosene memoria ancora nel XVII secolo.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 7]

Secolo: sec. X

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 7]

Secolo: sec. XI

NOTIZIA [5 / 7]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: completamento

Notizia

In epoca romanica vengono realizzati il campanile e la volta affrescata con dipinti raffiguranti la storia di San Giovanni Battista, dei vescovi Sant'Invenzio e San Siro. Il campanile riflette una tipica tipologia pavese-milanese contrassegnata da una sequenza in alzato di specchiature concluse da archetti pensili inquadrianti semplici feritoie o monofore, con una cella a bifore terminale e può datarsi verso il 1050.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 7]

Secolo: sec. XI

Frazione di secolo: metà

Validità: ca.

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 7]

Secolo: sec. XI

Frazione di secolo: metà

Validità: ca.

NOTIZIA [6 / 7]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: ricostruzione

Notizia

Nel 1611, il prevosto Torriani decise di ricostruire integralmente l'edificio in rigide forme controriformate, ad aula unica con tre cappelle per lato e grande santuario-coro quadrato. Sopravvissero allo smantellamento della fabbrica medievale la cripta e il campanile, sul fianco nord del coro. La ricostruzione seicentesca della chiesa portò al rialzo del pavimento della navata e alla chiusura per secoli della cripta sottostante utilizzata come ossario. Oggi vi si accede oggi da ovest tramite una stretta e ripida scala nell'angolo nord-ovest.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 7]

Secolo: sec. XVII

Data: 1611/00/00

Validità: ca.

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 7]

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: primo quarto

NOTIZIA [7 / 7]

Riferimento: cripta

Notizia sintetica: restauro

Notizia

Gli sterri condotti in cripta nel 1914, asportando per errore il pavimento romanico, scoprirono il livello inferiore dell'ipocausto di un calidarium romano, che fornì il materiale laterizio usato per la costruzione romanica. Nel complesso, l'ambiente a sala della cripta di S. Giovanni Domnarum mostra caratteri compatibili con una datazione attorno al Mille, con volte a crociera prive di sottarchi e raccordi semplici di parete.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [7 / 7]

Secolo: sec. XX

Data: 1914/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [7 / 7]

Secolo: sec. XX

Data: 1914/00/00

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

Alla chiesa si accede da via Mascheroni dove è segnalata dal poderoso campanile romanico (XI sec.) mentre l'edificio rimane un po' nascosto, interno all'isolato e vi si accede attraverso un voltone che conduce al breve sagrato. La facciata quattrocentesca è decorata da un bel rosone e da una cornice a formelle. L'interno, rinnovato nel Seicento, conserva

resti della navatella meridionale con volte a crociera e tracce di affreschi. L'antica cripta risalente all'XI sec., ha un impianto ad oratorio con pilastri e capitelli di rimpiego del VI e VIII sec e ha nelle volte e nelle pareti affreschi romaici

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Riferimento alla parte: intero bene

Data: 2011

Stato di conservazione: mediocre

Fonte: 2011, osservazione diretta

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: culto

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: culto

Consistenza: Consistenza buona

Manutenzione: Manutenzione discreta

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente religioso cattolico

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [1 / 2]

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S.GIOVANNI DOMNARUM

Tipo provvedimento: L. 364/1909, art. 5

Data notificazione: 1912/06/28

Codice ICR: 2ICR00387300000

Nome del file: 02342770234277.pdf

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [2 / 2]

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S.GIOVANNI DOMNARUM

Indirizzo da vincolo: MASCHERONI LORENZO (VIA)

Tipo provvedimento: L. 1089/1939, art. 21

Estremi provvedimento: 1957/02/01

Data di registrazione o G.U.: 1957/03/11

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 2ICR00387300000

Nome del file: 02342780234281.pdf

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 7]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2009/00/00

Codice identificativo: PV240-00123_01

Note: Chiesa, facciata

Specifiche: #EXPO#

Nome del file: PV240-00123_01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 7]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2009/00/00

Codice identificativo: PV240-00123_02

Note: Vista da via Mascheroni

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: PV240-00123_02.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 7]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2009/00/00

Codice identificativo: PV240-00123_03

Note: Sagrato

Visibilità immagine: 1

Nome del file: PV240-00123_03.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 7]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: PV240-00123_04

Note: Cripta

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: PV240-00123_04.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 7]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: PV240-00123_05

Note: Cripta

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: PV240-00123_05.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 7]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: PV240-00123_06

Note: Cripta

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: PV240-00123_06.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [7 / 7]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: PV240-00123_07

Note: Cripta

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: PV240-00123_07.jpg

BIBLIOGRAFIA [1 / 2]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Vicini D.

Titolo libro o rivista: Pavia e la Certosa

Luogo di edizione: Pavia

Anno di edizione: 1988

V., pp., nn.: pp. 50-51

BIBLIOGRAFIA [2 / 2]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Schiavi L.C.

Titolo libro o rivista: La cripta di San Giovanni Domnarum in Pavia: rilievi e nuovi studi sull'architettura

Luogo di edizione: Pavia

Anno di edizione: 2010

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2004

Nome: Marino, Nadia

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 3]

Data: 2012

Nome: Marino, Nadia

Ente: Provincia di Pavia

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 3]

Data: 2013

Nome: Ribaudò, Robert

Ente: Sirbec

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [3 / 3]

Data: 2016

Nome: Marino, Nadia

Ente: Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Referente scientifico: Rovetta, Alessandro

Funzionario responsabile: Grassi, Roberto

SCHEMA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - 1j590-00117 [1 / 1]**CODICI**

Unità operativa: 1j590

Numero scheda: 117

Codice scheda: 1j590-00117

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03/ Università Cattolica del Sacro Cuore

RELAZIONI**RELAZIONI**

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: PV240-00123

Scheda di riferimento - NCTR: 03

OGGETTO

Identificazione del bene: Pavia (PV), Chiesa di S. Giovanni Domnarum

DESCRIZIONE

Descrizione

La chiesa di San Giovanni Domnarum si erge in pieno centro storico, a pochi passi dalla chiesa del Carmine, con una facciata (XV secolo) inglobata in un complesso abitativo. L'ingresso attuale è all'interno di un cortile. L'aspetto dello spazio interno è l'esito del rifacimento ordinato nel 1611 dal prevosto Torriani, che volle adattare l'antica struttura alle esigenze liturgiche della controriforma. Sopravvissero allo smantellamento della fabbrica medievale la cripta e il campanile, sul fianco nord del coro, entrambe testimonianze di un vasto intervento costruttivo che già attorno al Mille e nei decenni successivi dovette molto alterare o addirittura sostituire la precedente chiesa longobarda. Il campanile, aderendo ad una tipologia diffusa in ambito pavese e milanese, si articola in alzato con una serie di specchiature con archetti pensili in cui si aprono semplici feritoie o monofore e una cella terminale a bifore. La cripta, raggiungibile tramite una stretta e ripida scala nell'angolo nord-ovest, a causa dei rifacimenti seicenteschi che compresero l'innalzamento del presbiterio, fu chiusa e utilizzata come ossario rimanendo inaccessibile per secoli. All'interno dell'ambiente sotterraneo un corridoio trasversale voltato a botte introduce alla zona corrispondente all'antica abside. Ad est lo spazio è articolato a sala, con tre navate. I sostegni centrali della volta sono realizzati con materiale di riuso di età romana provenienti dall'edificio termale sottostante, i cui resti emersero per la prima volta durante lavori intrapresi ad inizio Novecento, grazie ai quali fu riportata in luce la decorazione ad affresco sulle pareti.

NOTIZIE STORICHE

Notizie storiche

La chiesa di San Giovanni Domnarum è una delle più antiche di Pavia. Fu fondata, secondo la tradizione, intorno al 654 dalla Regina Gundeberga, figlia di Teodolinda e Agilulfo, quando Pavia era capitale del Regno longobardo, per farne sede della sua sepoltura. L'intitolazione a San Giovanni, indicherebbe la presenza, nei pressi dell'edificio sacro, di un battistero dedicato alle donne (domnarum). Il toponimo potrebbe però anche riferirsi alla corte di ancelle che accompagnava la regina. In epoca romana, nel luogo in cui fu costruita la chiesa, esisteva un complesso termale. Gli sterri condotti nell'area della cripta nel 1914 asportarono inavvertitamente il pavimento romanico e scoprirono il livello inferiore dell'ipocausto di un calidarium romano, che fornì il materiale laterizio usato per la ricostruzione di XI secolo. Quest'ultima potrebbe essere stata necessaria, dopo il grave incendio di Pavia del 1004. A questa fase risale la costruzione del campanile e della cripta ad oratorio. Delle altre strutture romaniche, sopravvissute al successivo rifacimento seicentesco, si conservano ancora tracce nella parte alta delle murature della navata maggiore, in parte delle fondazioni e in una campata di quella che probabilmente era la navata laterale, con lacerti di affreschi analoghi a quelli della cripta. La radicale ricostruzione avviata nel 1611 trasformò l'antico organismo in una chiesa a navata unica con tre cappelle per lato e un grande santuario-coro quadrato, in accordo con le esigenze liturgiche imposte dopo il Concilio di Trento.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2016

Nome compilatore: Nava, Valentina

Referente scientifico: Rovetta, Alessandro

ANNOTAZIONI

Osservazioni

La chiesa di San Giovanni Domnarum, una delle più antiche di Pavia, si erge in pieno centro storico a pochi passi dalla chiesa del Carmine con la facciata (XV secolo) inglobata in un complesso abitativo. L'ingresso attuale è all'interno di un cortile. Una delle più antiche chiese di Pavia fu fondata, secondo la tradizione, intorno al 654 dalla Regina Gundeberga, figlia di Teodolinda e Agilulfo, quando Pavia era capitale del Regno longobardo, per farne sede della sua sepoltura. Ricostruita una prima volta nell'XI secolo, fu completamente trasformata nel Seicento per rispondere alle esigenze liturgiche controriformiste. Della fase romanica sopravvivono la cripta (riscoperta nel 1914) e il campanile.